

PROPOSTA BASE PER LA DISCUSSIONE

UNA PRIMA SPERIMENTAZIONE VOLTA ALL'ELIMINAZIONE DELLA POVERTÀ ESTREMA DELLE PERSONE INABILI AL LAVORO

L'iniziativa ha lo scopo di avviare una sperimentazione per l'eliminazione della povertà economica in attuazione del primo comma dell'articolo 38 della Costituzione che recita: «*Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al **mantenimento** e all'assistenza sociale*».

Dunque, la prima esigenza da soddisfare dovrebbe essere il mantenimento e cioè la messa a disposizione di risorse economiche nella misura necessaria per soddisfare le esigenze fondamentali di vita.

Da osservare che l'importo attuale delle pensioni per le persone con invalidità 100x100, impossibilitate a svolgere qualsiasi attività lavorativa proficua e privi di risorse economiche, è di appena 260,27 euro al mese.

Dati Istat

Secondo l'Istat, per le persone ultrasettantacinquenni che vivono nelle aree metropolitane, la soglia della povertà assoluta era di 659,96 euro nel 2007, mentre per gli aventi un'età compresa fra i 18 e i 59 anni era di euro 724,29.

Dati del Comune di Torino

Nella recente delibera sulle cure domiciliari, il Comune di Torino ha stabilito in euro 592,00 l'importo del reddito minimo da assicurare agli anziani non autosufficienti.

Ha inoltre previsto che detto importo deve essere incrementato nella misura massima di euro 400 al mese a copertura delle spese di affitto e riscaldamento, da calcolare sulla base dell'effettivo costo sostenuto.

Proposte

Ciò premesso si propone di garantire alle persone totalmente e definitivamente inabili al lavoro (soggetti con invalidità accertata del 100x100 e, in una prima fase, ultraottantenni) erogazioni economiche volte ad assicurare il minimo necessario per vivere che potrebbe essere stabilito in 600,00 - 800,00 euro mensili più il rimborso delle spese sostenute per l'affitto e il riscaldamento fino ad un importo massimo di 400,00 euro.

Dall'iniziativa dovrebbero essere escluse le persone in possesso di beni mobili superflui e di beni immobili per le quali, nei casi di comprovato bisogno, si potrebbe ricorrere a prestiti.

Conseguenze

L'erogazione del minimo vitale da parte dei Comuni singoli o associazioni dovrebbe essere tenuto in attenta considerazione dagli enti privati di beneficenza, anche al fine di evitare abusi.

Adesioni

Chiediamo alle persone e agli enti interessati di volere segnalare per e-mail:

- se valutano l'iniziativa proposta sostanzialmente positiva e praticabile;
- le modifiche ritenute necessarie;
- la disponibilità a partecipare ad alcuni incontri volti all'approfondimento della proposta e alla sua attuazione.

Si prega di inviare le e-mail al seguente indirizzo: info@fondazionepromozionesociale.it

Fondazione Promozione sociale onlus
Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011 8124469 Fax 011 8122595
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it